

Prezzo d'Associazione

Unione e Stato anno	L. 20
Id. semestre	L. 11
Id. trimestre	L. 6
Id. mese	L. 2
Estero anno	L. 25
Id. semestre	L. 13
Id. trimestre	L. 7

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 90. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il cardinale Lavignerie a Londra E LA SCHIAVITÙ IN AFRICA

Abbiamo a suo tempo accennato allo splendido discorso pronunciato dal card. Lavignerie a Princess's Hall nel meeting contro la schiavitù. Presiedeva lord Granville, antico ministro degli affari esteri, assistevano il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, e molti illustri personaggi, inglesi, fra i quali il comandante Cameron, uno dei principali esploratori del continente africano, il quale durante sette anni percorse l'interno di questa parte del mondo, e dei suoi lunghi viaggi fece una relazione, che venne tradotta in altre lingue. Fecero la presentazione all'assemblea dell'illustre cardinale il lord Granville, che ricordò come si era discusso dell'abolizione della schiavitù nei congressi di Vienna nel 1815, di Verona nel 1822, e che, se non se ne fece parola nel congresso di Berlino, la causa era la ignoranza in cui si era di quanto avveniva in Africa. Oggi la questione s'impone, e vuole essere scelta.

L'eminentissimo Lavignerie fu eloquentissimo. Il cardinale si chiamò fortunato nel parlare agli inglesi, « a voi che i primi dichiaraste la guerra alla schiavitù nelle Indie orientali. Il mondo conosce il nome degli scrittori che capitarono questa eresia, e gli uomini di Stato i quali li secondarono, i nomi dei Willeforce, dei Clarksons, dei Buxton ». Ricordò Livingstone, « che per il suo coraggio, la sua alta intelligenza e l'annegazione della sua vita, è la gloria del suo secolo e del vostro paese », e fu, mezzo ai frenetici applausi dell'assemblea, ripetè le parole di lui moribondo: « Io desidero che le più copiose benedizioni del Cielo scendano su tutti, sieno inglesi, americani, turchi od altri, i quali contribuiranno a fare scomparire da questo mondo la piaga spaventosa della schiavitù. »

**

Il cardinale disse della sua grande istituzione, i « missionari d'Algeri ». Riuniti intorno a me alcuni giovani, animati dal più puro fuoco dell'apostolato, si strinsero con giuramenti, i quali li obbligavano a vivere della vita degli indigeni ed a soffrire per essi anche la morte. Non erano che tre da principio, ma è la gloria della natura umana che per essa l'eroismo si è più contagioso del male: oggi sono 300 (applausi con diversi nomi: Padri, fratelli, novizi, ausiliari: trecento viventi. Cento morirono; i più gloriosi. Undici fra essi versarono il loro sangue col martirio, il resto soccombette al clima, alle malattie, alle privazioni, alla fatica. Se parlo così di essi innanzi a voi, non è per un misero sentimento di compiacenza, è per dare il suggello del sacrificio alla loro testimonianza e non lasciar sussistere dubbi sugli orrori che ci rivelano ».

**

E questi orrori il cardinale Lavignerie raccontò nel meeting di Londra, colla testimonianza dei suoi missionari, i quali « occupano da circa dieci anni il Sahara e la regione dei Grandi Laghi, dalle origini del Nilo fino al sud di Tanganika ed all'Alto Congo belga ». Da queste testimonianze risulta irrefragabilmente che « sia nel Marocco, nel Sahara, a Tombuctou, sia nei mercati di Egitto e nel regno di Zanzibar si fa traffico di carne umana e si fa mercato degli schiavi. Allorché i missionari africani giunsero, undici anni or sono, sugli altipiani nell'interno dell'Africa, a Tabora, a Tanganika, al Nyanza nell'Alto Congo, scossero l'opera di morte che si organizzava in quelle fertili regioni. L'illustre Cameron scriveva nelle sue relazioni che annualmente vendevansi sui mercati dell'interno 5000 negri, e i missionari danno un numero assai maggiore. »

**

Il cardinale descriveva in termini commoventi la dura condizione degli infelici tratti in schiavitù e provava: « Se l'Europa non pone un limite e presto a questi eccessi colla forza, il cuore dell'Africa fra

alcuni anni non sarà che un deserto ». L'Europa ne ha il dovere. Esso spetta in prima linea ai Governi, imperocché « le principali nazioni, l'Inghilterra, il Belgio, la Francia, la Germania, il Portogallo, di comune consenso, riconobbero e proclamarono i loro presenti e futuri diritti sull'Africa. E quindi hanno anche doveri verso di lei ». E debbono non permettere che si distrugga la popolazione indigena e si trasformino in inaccessibili deserti quelle località. Se i Governi non ascoltano la voce dell'interesse, bisogna parlare loro in nome della misericordia. E qui il card. Lavignerie s'indirizzava alle donne, le quali, in questa terribile tratta di negri, sono riservate ai più dolorosi patimenti, e in maggior numero coi bambini ne rimangono le vittime.

Sua eminenza in seguito passò a trattare dei mezzi per riuscire a porre un termine alla schiavitù. « Bisogna, esclamò, adoperare la forza per distruggere la schiavitù africana ». L'opera dei missionari è per lo scarso loro numero troppo lenta, per farsi sentire su sì vasta estensione di terreno. « La distruzione precipita, « sicché tra breve tutto sarà scomparso ». La carità fa dei prodigi, ma anch'essa non basta, attesa la violenza del male. Egli perciò domanda ai governi le crociere marittime, e queste essendo insufficienti, è mestieri « seguendo il pensiero del vostro grande Gordon, agguerriti, per la distruzione del commercio degli schiavi sul Nilo, barriere di terra che chiudano alle carovane le strade ai paesi di schiavi. »

**

Se i governi mancassero a questo dovere, chiudeva il suo discorso il cardinale, esso passa ai popoli che lo possono col favorire le missioni cristiane e colla « formazione di associazioni private simili a quelle viste dal medio-età, che insegnassero ai negri difendersi dai loro oppressori. Ricordatevi che in questo momento, in cui vi parlo, si versa a torrenti il sangue sotto l'equatore africano. Ricordatevi che non dipende se non dall'Europa il porvi limite, e che se

essa non lo fa senza indugio, ne sarà responsabile in faccia a Dio ed alla storia. Or sono diciannove secoli, il mondo ha sentito dal labbro di un popolo, che con una sola parola poteva arrestare l'effusione del sangue innocente, la parola dell'indifferenza, dell'egoismo, della paura: « Il suo sangue ricada su di noi o sui nostri figli. — Il sangue farà sparire, ma il popolo che lo aveva in tal modo lasciato versare, vi perdettero tutto quanto può perdere un popolo: il suo onore e la sua patria; e noi lo scorgiamo oggi disperso ai quattro venti dell'universo. Badiamo che il sangue dell'Africa non riserbi pari maledizione all'Europa. La salvi perciò l'Idio dal flagello, che minaccia di perderla per sempre! La salvi, ispirando ai governi generose risoluzioni e suscitando in mezzo ai popoli annegazione e valor cristiano. »

Grandi manovre in Romagna

Le grandi manovre si svolgeranno a cavaliere della via Emilia, tra Imola e Pesaro. La direzione superiore ne è affidata al duca d'Aosta, ispettore generale dell'arma di cavalleria.

Le manovre saranno divise in due periodi di sei giorni ciascuno: quello del primo periodo avranno principio il giorno 23 agosto, termineranno il 28 dello stesso mese; quello del secondo periodo si inizieranno nel successivo giorno 29 agosto, e si chiuderanno il 4 settembre, colla rivista che sarà passata in quel giorno dalle a tutte le truppe che avranno preso parte alle grandi manovre.

Nel primo periodo i due corpi d'armata eseguiranno indipendentemente manovre a divisioni contrapposte in prossimità dei siti destinati a ciascuno di essi come dislocazione iniziale; nel secondo periodo si eseguiranno manovre a corpi d'armata contrapposti.

La sera del 28 agosto i due corpi di armata interamente costituiti debbono trovarsi rispettivamente concentrati il I a Cassano ed il II a Rimini.

APPENDICE

Il figlio della vittima

III

Alberto Chartier, dopo che fu lasciato solo nella sua camera dal marchese, si trasferì.

I suoi tratti si copersero dell'espressione di una estrema stanchezza e di un invincibile scoraggiamento.

Egli si gettò in un seggiolone e collo sguardo fisso nel fuoco che scoppiettava nel caminetto pareva si abbandonasse in preda ai sogni.

Senza dubbio i suoi pensieri non si svolgevano in un ordine di idee affatto calmo ed innocente, perchè ben presto i suoi occhi gettarono lampi sinistri; si mordeva la labbra con rabbia, le sue mani si stringevano quasi convulsivamente, e quindi trascinate dalla foga esuberante si pose a parlare a se stesso ad alta voce e senza nemmeno pensare che orecchie indiscrete potessero ascoltarlo.

« Ecco mi dunque ridotto a questo punto! Per non poter pagare il resto del viaggio, la diligenza mi ha posto sopra un canto di strada... senza risorsa alcuna, obbligato a fuggire la patria, gli amici, la famiglia,

seguirò la mia strada a piedi, come un vagabondo, senza sapere dove sarò domani... e domani mendicherò un pane, come questa sera ho già mendicato un alloggio... e queste mani che furono già strette dalle mani di un re... queste mani tra le quali scorrevano flutti d'oro, si stenderanno a chiedere l'elemosina?... Maledizione!... E dire che io provo una sete inestinguibile di piaceri... dire che io non credo più a niente, se non alle gioie della vita!... e se mi mancano queste, che sarà di me?... Ed io sono il discendente di una linea senza macchia e senza rimprovero! Della mia famiglia si è sempre potuto dire come un proverbio: Lenth di Ramsay!... ed ora?... Io ho rubato! »

La voce del passeggero a questo punto si era fatta rauca, fischianti.

Si riversò sulla spalliera del seggiolone e si coprse il volto colle mani.

Poche riprendendo il suo monologo, continuava:

« E forse domani io ruberò ancora... ed un giorno finalmente alla vista della mia salma, pendente da una forca, la gente esclamerà: L'ultimo dei Ramsay dovea finir così? Orrore! orrore! »

E lagrime infocate solcarono le sue guancie.

Indi riprese:

« Ma questo marchese ha saputo almeno cadere da gentiluomo... egli che era sul punto di avere uno Stato nelle mani... E

questa favola della vettura, del furto che ho patito?... io non posso esporti ad essere convinto, di menzogna... fuggirò subito... no... all'alba, senza avvisare alcuno... e poi si troverà il mio corpo tra i flutti e la roccia dell'Isere... meglio così che colla corda al collo. »

Quel disperato tacque e si immerse nei più cupi e tetri pensieri.

Nemmeno egli avrebbe potuto dire quanto tempo rimase in quello stato di torpore.

Né fu scosso da cinque colpi d'orologio.

Si alzò come spinto da una molla, e disse:

« Partiamo. »

Discese un piccolo passo che aveva seco; ne trasse una blouse di stoffa azzurra e l'indossò sull'abito nero che portava; si pose in capo un berretto alla scozzese. Scorse in una panoplia, che faceva bella mostra di sé nel vano di una parete della camera, un pugnale, e lo prese mormorando: Servirà nei casi estremi.

Aperse e discese la scala che metteva al pianterreno.

Quando giunse nel vestibolo scorse l'ampia portiera di stoffa arabescata che copriva l'ingresso alla camera dove riposava il marchese.

Ad un tratto, la sollevò, e vide coricato nel suo gran letto di legno lavorato il marchese d'Esanades che dormiva tranquillamente, rischiarato per il buio dalla debole luce di un lumicino da notte.

Il solo rumore che si sentisse era la re-

spirazione regolare del dormiente, ed il tic-tac dell'orologio a pendolo.

Chartier fece un passo nella camera.

Avava in mano il pugnale tolto dalla panoplia.

I suoi sguardi caddero sull'inginocchiatoio, sul velluto del quale era aperto un bel libro colle placche dorate.

Chartier vi si avvicinò e vide accanto al libro una chiave, con cordoncino di seta e fiocco.

La prese in mano; la provò in un buco che era nella parte inferiore dell'inginocchiatoio.

La chiave vi andava a perfezione.

A Chartier il cuore battere accelerato; le tempie pareva gli si volessero rompere.

Volse la chiave: un suono secco si fece sentire.

Chartier trasalì: era stato udito?

Rimase immobile.

Rivolse lo sguardo al marchese.

Costui non si era mosso; ma la sua respirazione aveva cambiato timbro.

Dopo pochi secondi Chartier immerse le mani nel vuoto che si era smascherato ai ritrarsi della parte anteriore che chiudeva l'appoggiatoio del mobile.

Sezì un portafoglio; lo prese e se lo mise in tasca.

Indi gettando di nuovo le mani là entro sentì in un canto una mucchia di monete d'oro.

(Continua).

Il quartier generale del I corpo d'armata (generale Driquet) si costituirà ad Imola il 16 agosto.

La prima divisione ed il suo quartier generale si costituiranno in Imola i giorni 14, 16, 21 agosto.

La seconda divisione ed il suo quartier generale si costituiranno a Castel Bolognese i giorni 14, 16, 20, 21 agosto.

Le truppe suppletive ed i servizi accessori del I corpo d'armata si costituiranno in Imola.

Il quartier generale del II corpo d'armata (generale Avogadro) si costituirà a Pesaro il 16 agosto.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della terza divisione si costituiranno a Rimini il 14, 16 e 21 agosto.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della quarta divisione si costituiranno a Pesaro il 14, 16 e 21 agosto.

Le truppe suppletive ed i servizi accessori del II corpo d'armata si costituiranno a Pesaro e Rimini negli stessi giorni.

I giudici di campo avranno sede in Pesaro ed Imola il 21 agosto.

I SOCIALISTI DI BERLINO

E' noto che alla fine del mese gli elettori del sesto collegio di Berlino saranno chiamati per la nomina d'un deputato al parlamento.

I socialisti hanno scelto per loro candidato l'antico deputato Liebknecht.

Questi ha indirizzato a una riunione elettorale, tenutasi giovedì a Berlino, una lettera nella quale svolge il suo programma e dove è notevole il seguente passo caratteristico:

"Berlino è da parecchie decine d'anni la capitale del socialismo tedesco. Ogni elezione ha provato che il nostro partito ha fatto dei progressi costanti, e la battaglia elettorale che si spiegherà il 30 agosto, sarà per noi una nuova vittoria e metterà che i battaglioni socialisti si sono ancor più rinforzati.

Finché i partiti che si pongono sul terreno dell'ordine o piuttosto del disordine

sociale, stabilito, opporranno un semplice rifiuto alle rivendicazioni della classe operaia, non c'è da aspettarsi alcun risultato fecondo del lavoro compiuto sul terreno della legislazione.

Se la classe operaia vuol far valere i suoi diritti con successo, è necessario che acquisti la forza necessaria.

Senza forza non v'è diritto. Ciò che viene rifiutato alla giustizia delle nostre rivendicazioni, non potrà — alla lunga — venire rifiutato alla legge, che, senza tregua, ingrandisce, degli elettori socialisti.

La macanza di ghiaccio a Massaua

Togliamo da una corrispondenza da Massaua al "Popolo romano":

La ghiacciaia è l'argomento del giorno in Massaua, che già dura da un pezzo però, per cui anche io son costretto a parlarne di spesso.

Giorni sono s'era veduto innalzarsi il fumo dal camino della ghiacciaia, ed in Massaua si ripeteva stupiti: La ghiacciaia fuma!

Il giorno seguente e l'altro ancora essa funzionò, con generale meraviglia. Ma ohimè, ieri scomparve il bel pennacchio di fumo, e si seppe dopo che la macchina si era guastata.

Un altro guaio serio da temersi si è che il ministero, fidando che questa malaugurata ghiacciaia riesca a funzionare regolarmente, sospenda l'invio del carico di ghiaccio col piroscafo norvegese o per lo meno lo ritardi, mentre ne era già preannunciato l'arrivo a Massaua per l'otto agosto, e mentre il ghiaccio è della massima necessità, succedendo giornalmente delle morti per sola causa della sua mancanza.

Se ciò accadesse, sarebbe un colmo!

Governo e Parlamento

Per il palazzo del Parlamento.

La Gazzetta Ufficiale di sabato pubblica la legge votata dalla Camera e dal Senato.

che iscrive una spesa di sei milioni per provvedere alla residenza del Parlamento.

Ambasciate all'estero.

E' stata promulgata la legge che prescrive che i palazzi di proprietà demaniale all'estero, sedi di missioni, siano provveduti dell'occorrente mobili di rappresentanza a spese dello Stato.

Suole agrarie.

Con decreto è stato regolato il personale insegnante delle scuole pratiche di agricoltura, e quello della stazione agraria di Roma. E' stata pure provveduto al riordinamento della scuola superiore di agricoltura di Milano.

Gli aumenti sessennali ai magistrati.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che regola la concessione degli aumenti sessennali ai magistrati.

La nuova legge postale.

La Gazzetta pubblica la nuova legge postale.

ITALIA

Bologna — La fine dello sciopero dei lavoratori fornai — Si è deciso di rimettersi ad un arbitrato, composto del questore Formichini, dell'avv. Chiusoli, del ragioniere Forlai per i lavoratori, più alcuni padroni e lavoratori. Questo arbitrato si adunò ieri mattina. Stamattina si risiudò: nuovamente per definire la vertenza ed ottenere la cessazione dello sciopero.

Bari — Un congresso di banche popolari — Quasi tutte le banche popolari hanno aderito alla proposta di tenere in Bari un congresso nel mese di ottobre prossimo. Ancora i quesiti non sono stati formulati, ma quanto prima saranno fatti noti agli interessati con circolare del comitato promotore.

Comacchio — Strossato da una sogliola viva — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese:

«In Comacchio, Rossi Antonio, recatosi a pescare, prendeva delle sogliole che uccideva coi denti. Una di esse guizzatagli di mano in bocca, gli si conficcò in gola in modo che il pover'uomo rimase miseramente affogato.»

Brisighella — Un prete aggre-

dito — Martedì notte veniva aggredito da uno sconosciuto il parroco di Riolo il quale benché colto improvvisamente, riusciva, dopo breve colluttazione, a mettere in fuga l'aggressore che lasciò sul terreno il cappello ed un coltello a serramanico.

Milano — Congresso massonico — La Lombardia dice essere probabile che nell'ottobre le loggie massoniche tengano un congresso a Roma.

Roma — Per Guglielmo II — Si lavora alacremente nella palazzina del Quirinale per preparare gli appartamenti per l'imperatore di Germania, che sarà ospite di Roma nel venturo ottobre.

Spezia — Uno schooner gettato a picco — L'altro sera alle 9.30 mentre l'incrociatore torpediniere Saetta usciva dal golfo investì lo schooner Minerva che vi entrava carico di marmi, e lo gettava a picco. L'equipaggio fu salvato.

La Saetta è rientrata in porto. Fu aperta una inchiesta.

ESTERO

Francia — Giulio Ferry alla grande Certosa. — Il sig. Giulio Ferry, il celebre autore delle espulsioni dei religiosi in Francia, fu martedì scorso, a visitare il convento della grande Certosa a Grenoble.

Introdotta nel parlamento, egli venne ricevuto dal reverendo Padre procuratore, antico intendente militare.

Dopo alcune domande comuni, Giulio Ferry, scorrendo spiegato sopra di una tavola il piano di un edificio chiese al Padre procuratore che cosa rappresentasse quella carta.

— Questa carta, rispose maliziosamente il Padre procuratore, rappresenta il piano della nostra Certosa d'Inghilterra. E' là che noi ci ripareremo qualora il governo lanciasse dei nuovi decreti d'espulsione.

Il signor Ferry comprese l'allusione, si morse la labbra e si ritirò senza più aprire bocca.

Germania — Bismark e Salisbury. — Il Memorial diplomatique afferma che lord Salisbury fu invitato dal principe di Bismark a passare alcuni giorni con lui e dice che questa visita viene considerata a Londra come un fatto importante sotto il punto di vista della situazione europea. Ad

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dot. GIUSEPPE V. ZAHN

L'ultimo e veramente considerevole acquisto fu quello dei beni di famiglia dei conti di Treffen. Aquileia ne andò debitrice al patriarca Ulrico secondo, cui i suoi genitori, il conte Wolfredo e la contessa Emma, trasferirono quei beni per la sua chiesa. Comprendevasi i castelli di Treffen e di Tiffen presso Villach, in Carinzia, e il territorio ad essi pertinente intorno al lago di Ossinich (?). Quantunque non contemporaneo un altro acquisto provenne dalla stessa famiglia, la quale donò al patriarcato beni nella bassa Carniola, e le sue ragioni nella Carinzia, anzi fino al Tirolo, sui castelli di Langberg e di Windisch-Matrei. Tali beni furono lasciati dalla sorella di Ulrico, la contessa Williberga di Lechsgemund, la quale dal suo letto di morte dispose di essi a favore del patriarcato (?).

Ulrico il tempo stesso la chiesa aquileiese prosperò ancor meglio grazie al patriarca Bertoldo. Questo ricco rampollo della famiglia comitale e ducale degli Andechs rese preziosa la sua memoria colle sue mediazioni e coi suoi doni.

Dai conti di Sternberg ebbe il patriarca la grande signoria di Las nella Carniola inferiore, il castello e il territorio di Hammering nella valle della Drava al di sopra di Villach nella Carinzia, dopo che lunghi trattati d'ogni fatta avevano avviato questo accrescimento (?).

(1) Rubrica Mon. 580 — Austro-Friul. 319 e 329; le conferme al questo accrescimento sono dell'imperatore Federico primo 1180, e di Federico secondo, 1214 e 1220 (Austro-Friul. 319-320 e 334). I beni, all'indietro dei castelli di Treffen e di Tiffen, erano posseduti da Otsch e nella valle di Treffen, che presso Villach si dirama quasi parallelamente alla valle della Drava, là al loro i paesi (Austro-Friul. 338, di Williberg, di Gratzbach e di Vargenitz. — Secondo il thesaur. Eccl. Aquil. il documento di donazione (donato da Treffen con molti villi, loci, homi et turribus) si trovava nel 1370 nel quinto armadio dell'archivio.

(2) I luoghi di questa donazione si vengano a conoscere dal trattato che il patriarca Volchero e l'arcivescovo Eberardo secondo di Salisburgo stipularono nel 1212. (Müller, Arch. Reg. 202, n. 147). Qui tuttavia aggiungiamo agli accennati di sopra, "Grazzich, Ratenstela, e Swabach". Ma non sembra che il Müller nella relativa dichiarazione (n. 821) con ritorno questi nomi di luoghi abbia colto nel segno. Egli pensa infatti che trattisi qui di Gratzbach presso Saurmarkt nella Stiria superiore, di Ratenstela nella Carniola superiore, e di Swabach lontani dagli altri due nella bassa Carinzia, ma forse è più ragionevole cercare tutti e tre questi luoghi nella Carniola inferiore. Il patriarca infatti li chie-

Suo fratello, il duca Ottone di Merania, gli lasciò i due castelli nella città di Stein presso Laibach, o le terre presso Wippach, quantunque solo per poco tempo (?). Da sua cognata Sofia, vedova del marchese Enrico d'Istria, ebbe per il patriarcato Lubek presso Laibach, e Lusha presso Littai (?). Egli stesso cedette alla sua chiesa i ministeriali, che per ragione di eredità gli appartenevano presso Wippach (?) e tutto ciò che il patriarcato possedeva a Wippach e ad Adelsberg nella Carniola, derivato dai possessi meranesi, e che ad esso era pervenuto per mezzo di Bertoldo (?). Coronò infine l'ampliamento del patriarcato con una disposizione testamentaria, costituendolo erede della signoria di Windischgraz nella Stiria inferiore, di sua proprietà (?), possesso, che in seguito fu diviso in sette signorie più o meno considerevoli.

Già al suo tempo il patriarcato era divenuto così ampio e così ricco di territorio che Bertoldo pensò di

devo da Salisburg; appella nelle vicinanze del castiglione Schwabach non aveva alcun possesso, mentre il suo territorio si estendeva da Malsburg sulla Sava per largo spazio fino alla Carniola inferiore. E qui nel circondario di Nussdorf si trovavano Grossen, Rotenstela e Schwabach in proprietà l'uno dell'altro. — Circa ad Ulrico secondo vedi anche Fischer, *Ungarica II e Arch. f. Kunde* (Berl. G. p. 331-332). — Tutta questa acquisto — a piuttosto, solo quello delle parrocchie carinziane e dei castelli (n. 118) — non ebbe tuttavia alcun durata, perchè il patriarca Volchero il comitato non possesse natabarhosi ad Adelsberg presso Udine, in Friuli (1212).

(3) Già dal 1201 troviamo il patriarca in trattative col conte Guglielmo di Sternberg a cagione del patronato di Las (Notizienb. d. k. Akad. 1853, 402). Per quanto riguarda l'acquisto finale, ci sono notizie presso il de Ruben, *Mon. 718* ("Erläuterungen des Sternberg conceits... caput et provinciam de Las, item in eodem anno (1244)... resignavit omnia sua sum in castro et predio de Otschich (...). veluti decem omnia quilleum cum fratre resignavit..."). poi nel *Theaur. Eccl. Aquil.* (e che comunque sono rispettivamente nel terzo armadio dell'archivio). "Privilegium et iura... appar. facia de Las et Atisprecher...".

La via si sa più di quella che da stato possibile apprendere circa a Windischgraz. Ci sono infatti i documenti 9 maggio 1244 e 5 novembre 1245 nel *Notizienb. d. k. Akad.* 1857, 223 e 330. Poi l'acquisto avvenne per metà nulla buse di una comprata, mentre il patriarca entrò nell'ordine con mille marche per il conte Ulrico di Sternberg impugnatore dal conte Ermano di Gröbenburg. (1) Ciò avvenne nel 1222 (Blanchi, *Regg. Arch. f. Kunde* (Berl. G. p. 331-332), n. 76 con il nome erroneo di duca Bertoldo).

(2) Il *Theaur. Eccl. Aquil.* 18 cita come edentato nel decimoquarto armadio dell'archivio, "donatio Sophie marchionisse de bona et iuribus omnibus in Lubek et Lusha...". Vedi anche *Gratzich de Graffen von Andechs*, 97. — Non pare però che la considerazione, non ritenendo pure, possesso temporale, donazioni di diritti di patronato (come dal marchese Enrico II, Leonardo sul Lubek, Otschich, l. c. 202 Reg. 255-4) e di parrocchie (come della marchese Sofia, riguardate a Lubek e Techenarum) — Hermann, *Arch. f. Kunde* (Berl. G. p. 331-332), n. 76. In data 1242, secondo il documento del patriarca Erberto del 1208, l. r. msa. e archivio di stato a Vienna.

(4) Il marchese Enrico d'Istria aveva dato in pegno i suoi beni a Wippach e ad Adelsberg, (1222) al quattro fratelli Gröbenburg di Teufels per 200 marche aquileiesi. (*Archiv. Veneto IV suppl. iter plegiorum*, n. 498) e il patriarca Bertoldo s'assunse (1229) il debito e il riscatto. (n. 718).

(5) Il *Theaur. Eccl. Aquil.* 4, n. 8 cita edentato nel terzo armadio "privilegium et iura super loco Windischgraz data per Gualtherum Bertoldum patriarcham", quindi al 7, nel quarto armadio "donatio de castro et foro de Gratzich...". e finalmente, 8, nell'armadio quinto "... et item donatio de Windischgraz". Un paio di questi documenti dovrebbe essere stati copiate intenzionalmente, oggi una di esse non è più reperibile. Vedi anche *Austro-Friul.* 324 e 325. L'originale al più tardi dal 1286 in possesso del dot. Joppi.

prenderli un suffraganeo nella parte settentrionale della sua diocesi (?).

Par troppo non ci rimangono documenti o almeno un registro dei feudi del tempo in cui i possessi aquileiesi non erano stati ancora assottigliati (?). Ciò che il patriarcato dichiarava sua proprietà troviamo approssimativamente esposto nelle richieste che l'anno 1366 il patriarca Marquardo e il parlamento friulano fecero all'imperatore Carlo quarto. Allora furono rigettate le pretese dell'Austria, le sue truppe furono rotte, i suoi signori e abbattuti o scissi da lei, e il patriarcato ne ebbe il suo guadagno. Esso chiese tutto ciò su cui fin dal secolo decimoquinto poteva far valere qualche legittima ragione nella Carinzia, nella Carniola, e nella Stiria inferiore, senza curarsi se gli asburguesi avessero mutata da per tutto la condizione delle cose. Così domandò il marchesato nella Carniola, la signoria nella marca slava, nella Carinzia i castelli di Treffen e di Tiffen con tutte le pertinenze e Kammering, nella Carniola i castelli e le signorie di Las, di Wallenburg, di Wippach, di Adelsberg, di Werneck, di Gortschach, di Falkenberg, di Jgg, di Auerberg, di Hirtenberg, e il castello di Laibach, sul Carso il castello di Loforan, nella Carniola le parrocchie di Krainburg, Mannsburg e san Pietro di Laibach, nella Stiria inferiore la signoria di Windischgraz, nella Carinzia le decime da Kellerberg nella valle della Drava fino al confine orientale del paese, nella Carniola inferiore tutte, nella Carniola superiore da Krainburg fino a Kaltenbrunn, e i feudi agricoli sui quali avevano ragioni il patriarcato nei due paesi, ampi possessi già di per sé, ma che tuttavia non comprendevano più una serie di beni altrove nominati (?).

(1) Annovero inoltre i castelli come Liechtenberg, Werneck, Heideck ecc. poi le parrocchie e i beni nella bassa Carniola e nell'interiore che si possono conoscere dai documenti particolari e dal *Theaurum* non enumerati dal compilatore delle carte di stato del 1565. *Vol. Austro-Friulana 328 e segg.*

(2) *Stiererm. Urk.-Buch II*, 460, n. 353 del 1367. Nel monastero di Oberburg, a generale di Gili, dove nell'archivio una nuova sede episcopale, e essere trasportato il vescovo di Posen nell'Italia che debilitamente si considerava. Al nuovo vescovo delle rendite del patriarcato doveva essere costituita un'entrata sicura e decorosa, e variamente questi nel patriarcato avrebbe, per la parte tempo il posto di vicario in temporale, tanto dal record di Seckau e di Lavant nell'arcivescovato di Salisburg, l'uno con sede a Lubek, l'altro a Priesach. Per la conservazione del bene della chiesa tale vicario sarebbe stato di immenso vantaggio, ed avrebbe probabilmente evitato molte cose spiacevoli. Non si vanno le cause per cui non si andò poi più oltre che alla commissione pontificia. Più tardi (1460) Oberburg riuscì tuttavia ad avere un vescovo, ma fu un altro uomo. Essi infatti servì all'interesse delle chiese raccolte di Laibach.

(3) Per il secolo decimoquinto e sesto, quantunque solo in modo assai superficiale, il cui detto *Enfer Aquilegen*, che fu edito come appendice al *Theaurum*. *Eccl. Aquil.* 307 e segg. — una specie di manuale di stato, composto sotto il patriarca Filippo dal suo cancelliere Gualtero di Spaur. Di più, e specialmente per i piccoli beni, si apprende dal registro dei feudi del *Theaurum*.

(Continua).

ogni modo essa vale ad indicare che tutte le dicerie che si sparsero sulla freddezza delle relazioni fra la Germania e l'Inghilterra sono prive di fondamento.

Aggiunge poi che per informazioni pienamente degne di fede, è pure in grado di assicurare che l'imperatore Federico scrisse alla regina Vittoria parecchie lettere nelle quali la condotta del giovane imperatore a suo riguardo vi è descritta come la più rispettabile.

Russia — Il papa e il gov. russo. — La S. Sede ha indirizzato al governo russo delle cortesie rimozioni, contro la circolare mandata recentemente da quel governo ai vescovi cattolici della Polonia. La circolare prescriveva al clero polacco di esigere che tutti i giuramenti giudiziari, civili ed ecclesiastici, fossero prestati in lingua russa e giuramenti in polacco. La legge di quel paese, ove per buona ventura si crede ancora alla grande importanza del giuramento, vogliono che questo sia prestato sempre alla presenza di un sacerdote.

Spagna — Il carlismo. — Don Carlos ha dirottato una lettera ai capi del partito carlista della regione di Valenza, per felicitarli della loro fedeltà. In essa egli spera che tutti rientreranno nel retto sentiero.

Il marchese di Valdespina diresse altra lettera ai capi carlisti, invitandoli a firmare una protesta di fedeltà Don Carlos e chiedendo che i correligionari dissidenti rientrino nel partito.

Cose di Casa e Varietà

Le feste e l'incognita X

L'X del giornale il *Friuli* vorrebbe far della polemica e pretende di averci conquistato con quattro sue parole di replica a quanto scrivevamo nel nostro numero di mercoledì u. s. Si accerti, sig. X, che la polemica non è per i suoi denti. Non basta scribacchiare bisogna provare; ed ella prova nulla; anzi si mostra ignorante perfino dei fatti che essa a memoria li più rozzi isacchetti. Legga la Sacra Scrittura, e troverà che oltre il riposo del settimo giorno, impone al suo popolo altri giorni festivi. Studi poi un poco di legge, e quando ne saprà almeno quel tanto che arriva a comprendere il semplice copista d'un avvocato, ella potrà persuadersi che l'Arcivescovo di Udine, non avendo comandato la festa, non può, di suo capo, sopprimerla. Arrogarsi un tal diritto, potrà farlo un incognita qualunque, non mai chi è vigile scorta del dovere e dell'ordine. Studi un poco anche il catechismo ed imparerà che, *dalle alcune circostanze*, il vescovo può ricorrere al papa per chiedere la sospensione di qualche giorno festivo, ma ci vogliono quelle *dalle alcune circostanze*. Se mancano a noi, si fa nulla. Dopo d'aver imparato tutto questo, il signor X resterà convinto da sé che non c'è contraddizione dov'esso vuol trovarla, e che solo l'odio alla Chiesa cattolica, l'ignoranza la più supina, e la superbia la più sfrenata possono consigliare alle incognite certe proposte.

A proposito della soppressione delle feste

Sotto il titolo « Un desiderio » leggiamo nell'odierno *Friuli* « Gli agenti dei negozi di commestibili pregherebbero i signori proprietari a voler loro concedere il riposo festivo nell'intero pomeriggio del giorno 19 agosto, nell'occasione che si eseguiscano spettacoli popolari nel pubblico giardino. Speriamo che i proprietari andranno fra loro di comune accordo, allo scopo di appagare il desiderio da tanto tempo manifestato dagli agenti medesimi. »

Alcuni agenti.

Se fossero rispettate le leggi della Chiesa, è certo che gli agenti di negozio non sarebbero condannati a chiedere tante volte, per favore, qualche ora di riposo. A chi obbliga al lavoro nei giorni festivi, ricordiamo il proverbio « col lavoro delle feste il diavolo si veste ».

Un sindaco condannato

Ieri, avanti il tribunale correctionale, si svolse il processo per ingiurie ad un pubblico funzionario a carico del cav. Toso Giuseppe sindaco di Faleto, Umberto. Il tribunale modificando il giudizio del pretore, che condannava il dottor Toso ad un mese di carcere, ridusse questa pena a 20 giorni ed al pagamento di tutte le spese processuali.

Per le grandi manovre

Con treno speciale questa mattina partirono per Forlì i militari di fanteria e bersaglieri inscritti nel nostro distretto per la classe 1862.

Un viglietto da cento lire

Due fanciulli ieri in via Cavour trovarono una carta da lire 100. Messisi a gridare: abbiamo trovato una carta da cento, entrarono nella cucina economica condotta dal padre di uno di essi.

Ben presto si presentò chi l'aveva perduta, ed arcicontento di riaverla regalò dieci lire ai due bambini.

Accademia di Udine

Domenica 19 corr. alle ore 11 ant. si terrà la commemorazione della defunta socia onoraria co. Caterina Perotto — Lettura del a. ord. dott. P. Valussi.

N. B. L'adunanza avrà luogo nella sala della loggia comunale, gentilmente concessa dal municipio.

Sono chiamati alle armi

per ricevere l'istruzione militare, tutti i militari di 2.a categoria della classe 1867. Oltre i militari di 2.a categoria della suddetta classe sono pure richiamati sotto le armi quelli delle altre classi di 2.a categoria, i quali nelle precedenti chiamate furono trovati ad una successiva istruzione per rinviati all'estero, perché in carcere, o per altre cause speciali. Sono però esclusi dalla chiamata i militari di 2.a categoria della classe 1866 appartenenti ai distretti del I e XII corpo d'armata o ai distretti di Foggia, Roma, Frosinone, Cagliari, Reggio Calabria, Barietta e Taranto, i quali non vennero chiamati lo scorso anno insieme alla loro classe per ragioni sanitarie.

Fra Brindisi e Patrasso

In seguito al contratto stipulato dal Governo per un servizio postale marittimo settimanale fra Brindisi e Patrasso, iniziato fino dal 6 corr., ed in relazione a Brindisi agli arrivi e colle partenze dei treni speciali adibiti al servizio della valigia delle Indie, la partenza da questo porto dei piroscafi adibiti al servizio della linea XIV si effettuerà alle 4 pom. del martedì anziché del mercoledì e l'arrivo dei piroscafi stessi da Patrasso alle 6 anziché alle 8 ant. del sabato.

Le tasse di bollo

In seguito alla legge del luglio scorso che ha aumentato la tassa di bollo sulle cambiali, le nuove qualità di carta filigranata, bollata e di marche da bollo per cambiali che saranno quanto prima poste in vendita, sono le seguenti:

Carta filigranata — cent. 15 (compresa la tassa di giustezza) fino a L. 100 con scadenza non superiore ai 6 mesi cent. 25 con scadenza superiore — cent. 34 compreso i decimi e la quattranza da L. 100 a 200 a 7 mesi di scadenza e 58 cent. con scadenza superiore — cent. 46 (id da L. 200 a 300, con scadenza e 6 mesi e 82 cent. per scadenza superiore — cent. 82 (id da L. 300 a 600 con scadenza a 6 mesi, e L. 1.54 con scadenza superiore — L. 1.30 (id da 600 a 1000 per sei mesi e L. 2.50 con scadenza superiore.

Marche da bollo — Le nuove marche da bollo, comprese i decimi, sono da cent. 10, 24, 36, 72, da L. 1.20, 2.40, 4.80, 6, 12, 24.

Bollo mediante punzoni — Le nuove delle corrispondenti marche da bollo a tassa graduale sui titoli negoziabili di obbligazioni dei comuni, provincie, enti amministrativi si applicheranno d'ora innanzi i nuovi bolli a punzone da 0.24 e da 0.72 compresi i 2 decimi di guerra.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata 767 a nord delle isole Britanniche, alquanto bassa sulla Russia settentrionale, bassa piuttosto irregolare penisola balcanica: Pietroburgo 751. In Italia nelle 24 ore barometro discende dovunque (più a nord) cielo sereno, temperatura sensibilmente elevata. Staziona cielo bello, venti sensibili settentrionali a sud del continente, venti vari altrove.

Barometro 759 Veneto ed Emilia, 11. Nizza, Roma, Siracusa, 762 in Sardegna.

Probabilità:

Venti deboli specie intorno ponente, cielo generalmente sereno, qualche temporale a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Gesù Cristo conosciuto, amato e imitato

Operetta popolare del sac. Giuseppe Pizzardo, can. della cattedrale di Savona e onorario di Evreux. — Torino 1888, tip. e libreria Giulio Speirani e figli. — Un volumetto in-16, prezzo cent. 50.

Questa operetta, sebbene piccola di mole, è tutta piena di sugo e di preziosissimi insegnamenti, e potrebbe anche chiamarsi il Manuale e la guida del cristiano, specie nella nostra età. Noi facciamo caldi voti che questo libro trovi un posto nella biblioteca di ogni famiglia cristiana, sia per la sua grande utilità, sia per la tenerezza del prezzo.

« Il Progresso »

(Anno XVI). Si è pubblicato il n. 16 di questa utile rivista.

Le condizioni d'abbonamento sono le seguenti:

Per l'Italia L. 8 (franco nel regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati.

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale « Il Progresso », via Principe Tomaso, n. 3, Torino.

Diario Sacro

Sabato 18 agosto — a. Agapito ru.

ULTIME NOTIZIE

La relazione ufficiale del combattimento di Saganeiti.

Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio da Massana, 18, (ore 1.35 pom.) del comandante superiore delle truppe d'Africa:

« Se talune mie prime informazioni furono poscia contraddette ciò prova la mia cura nella ricerca dell'intera verità. Riferisco quanto posso, raccogliere, lontana da me l'idea di nascondere nulla. »

« Degli sbandati alcuni raccontano quanto videro, altri per coprire la propria condotta biasimevole inventano. Quelli che combatterono vicino agli ufficiali morirono. »

« Ritengo ormai accertata la morte di tutti cinque gli ufficiali. Primo sarebbe caduto il Viganò ferito al petto mentre entrava con i nostri basci-buzuk e i sudanesi a Saganeiti, poi Cornacchia ferito al ginocchio nel fortino continuò nel comando e poco dopo fu ucciso da una palla al petto. Poli colpito al cuore rimase sul colpo. Brero cadde ferito al collo uscendo dal paese. Virgini poté ritirarsi fino a Sabet ove eseguì un contrattacco. »

« Circondato rispose con revolverate alle intimazioni di resa. Morì combattendo. Però nessuno degli arrivati finora vide il suo cadavere. Secondo la deposizione di Lubasco Ass-nagi solo i nostri irregolari giunti al ciglio dell'altipiano marciarono in colonna di quattro sezioni, vicino al villaggio si spiegarono ed allora partì un colpo di fucile dal villaggio. »

« L'intera linea gettossi sul medesimo con gli ufficiali alla testa ed occupò primo di slancio il fortino. »

« Una parte della banda di Deheb cacciata dal paese andò ad occupare una vicina altura ed il rimanente appostata nelle case in muratura continuò il fuoco sopra i nostri. »

« Caduti i tre ufficiali, parte dei basci-buzuk consueverono a sbandarsi. »

« Allora Virgini e Brero ordinarono la ritirata che causò la scarsità del numero degli ufficiali e graduati rimasti, si eseguì nel massimo disordine. Adam invece dice che prima di entrare nel villaggio si udì un colpo di fucile a cui risposero le compagnie Poli e Viganò con una scarica generale. Cornacchia comandò allora l'assalto. Tutti entrarono nel villaggio. Conferma la ritirata da parte della banda di Deheb dal villaggio sulle alture, dice: dopo morti il Cornacchia, il Viganò ed il Poli, egli teneva consiglio con Virgini e Brero e si decise la ritirata. Questa fu così individualmente disordinata. Non vide più i due ufficiali che si sacrificarono con parte dei migliori soldati per proteggere la ritirata. »

« Settanta sei feriti sono ritornati tutti migliori. »

« A Saganeiti trovansi 33 basci-buzuk prigionieri. Gli indigeni che invitati si unirono ad Adam, erano Terza non assai forti come dissero i primi sbandati giunti, risulterebbe siasi regolati bene. »

« Deheb si trasferì da Saganeiti ad Afaba. »

Firmato Baldassari.

Fascio italiano.

Venne pubblicato il manifesto della società operata di Ravenna che annunzia il suo intervento con la bandiera all'arrivo del re a Ravenna. — Orispi partì ieri sera per Valdiere onde abboccarsi col re. — Il delegato della colonia italiana di Buenos-Ayres presentò a Orispi una medaglia d'oro. — Al ministero della marina giunse il rapporto del contrammiraglio Acton sulle grandi manovre navali. — Leone XIII ha inviato un breve di felicitazione agli organizzatori del congresso dei cattolici tedeschi che ai primi di settembre si terrà a Friburgo in Brisgovia. — Il trattato di commercio fu respinto ieri nuovamente dalla Francia. Il ministero ne è preoccupato. — L'on. Orispi ha partecipato ufficialmente all'onor. Biancheri, presidente della camera, la notizia del matrimonio del principe Amedeo. L'on. Biancheri ha partecipato subito la notizia a tutti i deputati. Un'ordinanza ministeriale toglie il divieto all'introduzione nel Regno dei cuoi salati provenienti dall'isola di Malta, i quali dovranno essere accompagnati da certificati di origine rilasciati dalle autorità locali vidimati dagli agenti consolari dei luoghi d'imbarco.

Fascio estero.

Da Francoforte-oder. 16: L'imperatore assistette all'inaugurazione del monumento a Federico Carlo. Intervenne al dejeuner offertogli dal municipio salutato dovunque entusiasticamente. Alla fine del dejeuner rispondendo al brindisi del primo borgomastro l'imperatore lodò la devozione del popolo alla casa degli Hohenzollern. L'imperatore brindò alla provincia di Brandeburgo-Francoforte-oder ed al terzo corpo d'armata. — Telegrafano dal Cairo: Secondo una notizia giunta in ritardo, ma sicura, i mahdisti incendiarono Zondat. La data non è ancora nota. — Secondo un dispaccio ufficiale a Cajene un incendio vi distrusse il quartiere dei commercianti nella notte del 12 a 13 corr. Le perdite sono valutate a 10 milioni. Nessuna vittima. — Una disposizione del governo centrale fissa il prezzo del « rublo di carta » (valore nominale L. 3.99) a L. 1.24, prezzo che corrisponde alla perdita del 69 per cento della carta in confronto dell'oro. — Continuano le fortificazioni della Corsica. I vapori « Mayenne » e « Dronbair » trasportarono a Bonifacio dei cannoni e 26 tonnellate di obici carichi di melenite, nonché il materiale per la chiusura di quel porto. — Furono gravi disordini ad Abbeville (Amiens) per l'arrivo del gen. Boulanger. Ovazioni, grida ostili, baruffe.

TELEGRAMMI

Sansebastiano 16 — Ieri alla cerimonia religiosa in occasione dell'Assunzione il vescovo di Vittoria lesse una pastorale contro alcuni articoli del nuovo codice penale italiano. — La famiglia reale si astenne dal partecipare alla cerimonia. L'ambasciatore-Rossini è partito per Roma.

Costantinopoli 16 — Il corpo diplomatico ha ricevuto da Sofia informazioni le più lusinghiere sulla missione Ougla, si fanno i maggiori elogi della sua condotta.

Simla 16 — Altra quattro compagnie di fanteria riceveranno l'ordine di marciare sopra Sikkim. L'attitudine dei tibetani nella gola di Jelapia divenne aggressiva.

Praga 16 — La regina di Portogallo e il figlio coi seguiti sono giunti oggi. Il re di Portogallo è giunto stasera. I sovrani partiranno domani per Ischl.

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

LAGRIME DI CHINA

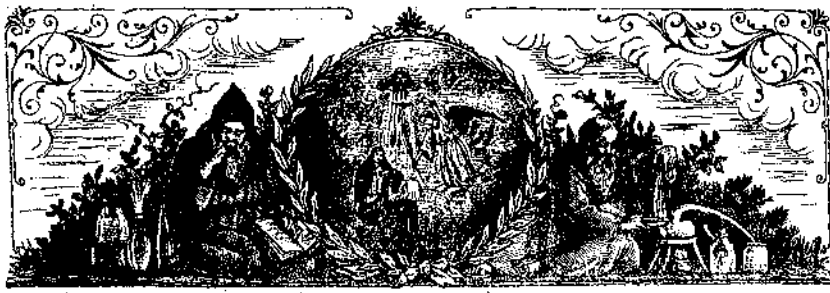
Vedi avviso in IV pagina

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine



CHI VUOLE CONSERVARE SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgativo-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antico

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le numerose ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano avere della loro salute efficace.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facilitazioni; oltre di ciò agiscono come purgativo del sangue ricostituendolo in sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da tutti i morbi gastrici, intestinali, biliari e verminosi, vanando questi inaccessibilmente di stru ed evaganti.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi sia soggetto a stitichezza, pesantezza di testa o facili indigestioni, ordinarmente ne prenda una o due alla sera ed anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita; chi poi fosse aggravato da qualche altro laceramento od abbassamento di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno spariti quelli indigestioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso F. FONDA, così pure la presente situazione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di dirigitare la presente istruzione a voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO SSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocevoli la maggior parte dei così detti Elixir di China nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiaini da tavola al giorno a distanza eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte % Trieste, Nizza, Torino e Acoad.

Fonte minerale ferruginosa e gaseosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annuncianti.

ERNIE

Tutte le ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antieritaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni al porve e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10. Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malarìa e nella vomitazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro; L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scontate ai rivenditori. Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

Acqua Ferruginosa di CELENTINO

VALLE PEJO

Promontorio a Trento, Parigi, Milano, Torino, Roma

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in BRESCIA P. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua si esprime in un'acqua minerale potabile come bagno nelle malattie dell'apparato urinario, e degli occhi, usata come bibita, giova nelle malattie dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tosse cronica, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne ricostruito e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amenissima valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenza giornaliera. Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

VETRO Solubile

Il flacon cont. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, n. 16) al prezzo di lire 1.20.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Piccola L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedere Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine